

Yoko Ono, senza John e senza voce

Dario Salvatori ne scrive una biografia documentatissima: prima, durante e dopo gli anni con Lennon

STEVE DELLA CASA

«**E**ssendo donna ed essendo giapponese, fa parte contemporaneamente di due minoranze». «È la donna che ha distrutto la band più importante del '900». «È stata l'anima di alcuni tra i movimenti d'avanguardia più importanti, come ad esempio Fluxus». «Non c'è droga che lei non abbia provato». Se si cercano in rete notizie e definizioni di Yoko Ono, si trova tutto e il contrario di tutto (la prima di quelle elencate, peraltro, era di suo marito John Lennon). E questo non avviene per un caso, perché sicuramente l'artista giapponese è una delle personalità più complesse e ricche di sfaccettature che si siano presentate sulla scena mondiale del secondo dopoguerra.

Un bel ritratto completo, che ripercorre tutte le sorprendenti tappe della sua vita, lo propone con *La figlia dell'oceano* il critico musicale Dario Salvatori, che confessa subito che per Yoko Ono (da lui intervistata più volte) ha avuto una vera e propria passione a partire dal fatidico 1968 quando giovanissimo ritagliò una foto di lei apparsa sul rotocalco per ragazzi *Ciao Big*, all'epoca famosissimo.

Apprendiamo che Yoko proviene da una famiglia ricca giapponese, banchieri con una certa passione per le arti, che da giovane odiava il rock, che si è trasferita molto giovane in America conducendo una vita sessuale libera e piuttosto scandalosa, frequentando al contempo intellettuali come Marcel Duchamp e il gruppo di Fluxus, che il primo Beatle a entrare nel-

la sua vita non è stato John Lennon ma Paul McCartney, finanziatore del club Indica che Yoko frequentava e dove incontrò poi effettivamente John.

E la frequentazione con John si inserisce in una crisi che si avvita sempre più, soprattutto tra i due leader del gruppo. Come racconta Salvatori, la canzone *Get Back* può essere anche interpretata come un richiamo a tornare ai vecchi modi di vivere per John, il quale peraltro dichiara che lui e Yoko hanno iniziato ad assumere eroina come calmante per le cattiverie che il resto del gruppo rovesciava su di loro. E che Yoko fosse una presenza che si incuneava brutalmente nei rapporti tra i Fab Four è anche evidente guardando le riprese del loro famoso concerto sul tetto, ultimo happening che vede i Beatles uniti. Intanto Yoko lavora con John, collabora alle sue esperienze da solo, dirige due film sperimentali uno dei quali, *Fly* (una mosca saltella su un corpo nudo) viene accolto nel 1971 da una standing ovation al festival di Cannes dove viene proiettato e ottiene un'accoglienza trionfale a Knokke-le Zoute, la cittadina belga dove all'epoca si riunivano i grandi talenti del cinema sperimentale.

E il 1971 è un anno chiave per la coppia, che si sposta negli Stati Uniti perché lì il loro impegno politico può assumere maggiore visibilità. Sono frequenti le foto che ritraggono i due con il pugno chiuso, esibirsi in manifestazioni, frequentare le Pantere Nere o i leader della contestazione come Abbie Hoffman e Jerry Rubin (quest'ultimo sarà però protagonista di una violenta lite con Yoko

Ono). Compongono una canzone dedicata ad un'altra icona della contestazione di quegli anni, la riccioluta Angela Davis (come però nota argutamente Salvatori, giungono soltanto terzi: i primi sono stati i Cetra che la cantano anche nella Tv dell'epoca, i secondi i rivali di sempre, i Rolling Stones...).

Gli ultimi anni della loro vita sono segnati dalla dipendenza dall'eroina dalla quale cercano di uscire (lo farà prima John, poi Yoko), dai grandi problemi con il fisco, dalla rottura della coppia, dai nuovi partner, dai tentativi di ricomposizione dei Beatles, dalle nuove canzoni, fino all'assassino che uccide John dopo aver vissuto gran parte della sua vita come fan dell'ex-Beatle, fino a ricalcarne i sentimenti e accompagnandosi anche lui con una donna orientale. Salvatori, sempre documentatissimo e mai di parte, ripercorre dettagliatamente i vari passaggi senza mai prendere posizione, dando ampio spazio alle notizie inedite ma certificate e descrivendo anche le varie tendenze musicali che John e Yoko propongono, separatamente e insieme. E la lettura di Yoko come musicista è davvero suggestiva: la accusavano di cantare senza avere voce, e questo secondo Salvatori la accomuna a Nico, Françoise Hardy, Debbie Harry... —

Dedicarono un pezzo a Angela Davis, ma arrivarono terzi dopo i Cetra e gli Stones

Di ricca famiglia giapponese, il primo Beatle con cui si mise fu Paul McCartney

L'autore

Dario Salvatori (Roma, 1951) è giornalista, critico, storico della musica, conduttore radiotelevisivo. Ha lavorato a diversi programmi tra cui "L'altra domenica", "Quelli della notte" e "Alto gradimento revisited". Tra le sue numerose pubblicazioni, "First Lady. Le donne che hanno fatto l'America" e "Raffaella Carrà. La pasionaria del Tuca tuca" (entrambi Edizioni Clichy). Cura ogni anno "Il Salvatori. Il dizionario della canzone" (Iacobelli editore).

tuttolibri



Dario Salvatori
"La figlia dell'oceano"
Il Saggiatore
pp. 304, € 19



Yoko Ono e
John Lennon
durante una
conferenza
stampa
nel 1969